



## COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

### Verbale seduta Commissione 5 del 27 04 2018

### APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 23.05.2018

Il giorno **27 04 2018**, alle ore 15.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente odg.:

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 159/2018 "Approvazione Rendiconto gestione Comune esercizio 2017";
3. Esame delibera PD 167/2018 "Approvazione variazione bilancio 2018/'20 per attuazione Pod nell'ambito del programma nazionale di mobilità sostenibile";
4. Varie ed eventuali

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	no	/	/
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	sì	14.45	16.35
Casadio Michele	-	Partito Democratico	no	/	/
Gardin Samantha	-	Lega Nord	SI'	14.00	16.35
Mantovani Mariella		Art. 1. MDP	SI	14.00	16.35
Francesconi Chiara	VASI A.	Partito Repubblicano It.	SI	14.00	16.35
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI'	14.00	16.35
Quattrini Silvia	-	Partito Democratico	SI	14.00	15.20
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	SI	14.00	16.35
Manzoli Massimo	-	Ravenna in Comune	no	/	/
Tardi Samantha	-	CambieRà	SI	14.00	16.35
Veronica Verlicchi		La Pigna	no	/	/
Panizza Emanuele		Gruppo Misto	sì	14.00	16.35
Valbonesi Cinzia		Partito Democratico	Sì	14.00	16.35

I lavori hanno inizio alle ore 14.37

Introdotta dal Presidente della Commissione 5, Samantha **Gardin**, l'assessora **Valentina Morigi** precisa che, come si può desumere anche dalla relazione dei Sindaci Revisori, il 'nostro' rendiconto testimonia di una situazione di grande stabilità del bilancio per il Comune

di Ravenna, a conferma delle previsioni realizzate nel corso dell'anno, senza dare corso a rilevanti discostamenti tra il previsionale ed i rendiconti.

Si sono registrate risorse aggiuntive durante l'anno dovute ad un'azione di accertamento condotta da Ravenna Entrate rispetto alla partita dell' IMU e dell'ICI per le piattaforme ed è proseguita l'attività di recupero sui servizi scolastici, prova che vi è una macchina comunale, oltre alla già ricordata Ravenna Entrate, che si adopera per far sì che i crediti vengano effettivamente riscossi.

Nel rendiconto sono segnalate pure le spese in più registrate nel corso dell'anno, 'abbiamo' concordato che, qualora si rendesse necessario un approfondimento in tema di lavori pubblici, al termine dell'esame di questa delibera saranno presenti anche i tecnici del settore, disponibili per eventuali chiarimenti ed approfondimenti.

Non vi sono, grandi operazioni da sottolineare, tutto rientra assolutamente nella norma, semmai va notato che i Sindaci Revisori, estremamente precisi nel loro lavoro, hanno richiesto qualche elemento addizionale su come 'abbiamo' calcolato il fondo crediti dubbia esigibilità: non sussiste, peraltro alcuna criticità, saremo più precisi nel segnalare le modalità di calcolo di tale fondo.

A giudizio del Ragioniere capo **Ruggiero Stabellini**, il Rendiconto 2017 appare in linea con le tendenze registrate negli ultimi anni, sia in termini di risultati di amministrazione che di parametri fondamentali; emerge una condizione "di salute" dei conti pubblici, dei conti locali, anche se, ovviamente, 'scontiamo' elementi critici "di prospettiva" connessi, in particolare ad incertezze normative. Ogni anno, infatti, siamo chiamati a confrontarci con nuove disposizioni, ma i parametri fondamentali restano molto solidi.

Essi risultano costituiti da un risultato di Amministrazione pari a 59 milioni di euro al lordo degli accantonamenti e da una serie di vincoli previsti dal nuovo sistema di contabilità.

La situazione di liquidità permane "molto forte", con circa 63 milioni di euro di giacenze di cassa a fine anno 2017, si aggiunge un rigoroso controllo dell'indebitamento, con il nostro Comune a risultare uno dei meno indebitati nell'intero Paese.

Questo permette di avere un costo di ammortamento dei mutui assai basso e, quindi, una maggiore flessibilità anche per la componente di spesa.

Più specificatamente, il nostro livello di indebitamento corrisponde a un terzo di quello regionale, di una Regione, poi, già considerata virtuosa sotto il profilo dell'indebitamento, e ad almeno 1/5 di quello nazionale pro capite.

Il contenimento dell'indebitamento non rappresenta soltanto una scelta, ma è anche imposto dai vincoli di finanza pubblica; esso non è da demonizzare in assoluto e quando per gli enti locali si tratta di finanziare degli investimenti non appare "scandaloso" attivare l'indebitamento stesso in assenza di altre forme di finanziamento.

Non si può nascondere che tutto un impianto di vincoli di finanza pubblica va a penalizzare il ricorso all'indebitamento poiché non viene riconosciuto come entrata a tutti gli effetti mentre, ai fini del pareggio di bilancio, viene considerata solamente la spesa che si finanzia con l'indebitamento: questo, e non potrebbe essere diversamente, va a determinare un'alterazione nell'equilibrio complessivo di bilancio.

"Noi", comunque, siamo partiti nell'ormai lontano 2002 con 150 milioni di indebitamento, ad oggi siamo a 21 milioni e mezzo, dopo aver realizzato anche operazioni molto consistenti (si pensi alla Costituzione di Ravenna Holding) ed aver operato delle riduzioni e delle estinzioni anticipate di mutui. Così, nel 2015 l'indebitamento residuo era di 33 milioni e poi si è proseguito nella direzione del contenimento. Tutto ciò ha creato una riduzione degli interessi, anche se attraversiamo un periodo in cui gli interessi, specie sul variabile, sono anche molto calmierati.

Disponiamo di una cassa molto cospicua che ci permette di onorare gli impegni nei confronti dei fornitori, di pagare le imprese puntualmente (per il 2017, in media, si sono pagati i

fornitori a 32 giorni da data fattura, dalla data del ricevimento della fattura, in altre parole, e ciò rappresenta un “lusso che i privati non si possono permettere”).

Come Stato italiano restiamo tra i peggiori pagatori a livello europeo, nonostante in questi anni normative stringenti abbiano spinto gli enti locali a ridurre i tempi di pagamento, però residua ancora un gap significativo da colmare rispetto alla realtà europea.

Per quanto riguarda gli investimenti, nel corso del 2017 sono state impegnate risorse per oltre 21 milioni e mezzo di euro, contro i 29 del 2016, sono stati aggiudicati, o banditi, nuovi interventi per quasi 28 milioni di euro, contro i quasi 27 del 2016. Si tenga conto che dal 2015 “impegnare” vuol dire non più limitarsi ad accantonare somme sulla base del progetto che si va ad approvare, tenendo congelati i progetti stessi in attesa che maturino le condizioni favorevoli all'appalto.

A partire dal 2015, in buona sostanza, impegnare significa quanto meno bandire un appalto e/o aggiudicarlo, per cui i progetti impegnati nell'arco dell'anno successivo vengono affidati, appaltati, cantierati, in maniera che le condizioni di realizzo e la relativa tempistica si riducono notevolmente.

Sino al 2015, anche a causa del Patto di Stabilità, impianto, peraltro, ora superato dai nuovi vincoli di finanza pubblica, eravamo penalizzati nel pagamento delle imprese; ora, fortunatamente, ribadisce Stabellini, ciò è stato superato dal nuovo sistema, ugualmente vincolante, ma più efficiente: il Patto di Stabilità, infatti, andava a penalizzare il momento del pagamento, pur in presenza di risorse disponibili per il finanziamento dell'opera. Nell'attuale sistema, finanziata l'opera, non sussistono più impedimenti per darvi attuazione.

Ciò ‘per noi’ ha significato, a partire dal 2016, con il nuovo meccanismo di pareggio di bilancio, lo sblocco di numerosi investimenti, una mole impressionante di investimenti prima congelata per effetto di vecchi limiti. Solo nel 2017 sono state impegnate spese per investimenti per 21 milioni di euro.

Circa l'avanzo di amministrazione, a Ravenna esso risulta molto cospicuo come, peraltro, nella stragrande maggioranza dei Comuni che presentano una condizione di bilancio favorevole: nel ‘nostro’ caso si parla di 59 milioni di euro, un risultato molto significativo legato ai nuovi principi di contabilizzazione, imposti dal 2015 in poi. Questi risultati così rilevanti erano emersi già nel 2014 in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, propedeutico all'introduzione dal 2015 dei nuovi principi contabili. Infatti, esaminando il periodo 2015 - 2017, i risultati vedevano un avanzo nel 2012 pari a 14 milioni e 600 mila euro, a 13 milioni nel 2013, a quasi 7 nel 2014, per salire poi, dopo il riaccertamento, a 34 nel 2015, a 43 nel 2016 e a 59 milioni 600 mila euro nel 2017.

L'elevato ammontare del risultato di amministrazione dipende dai nuovi principi contabili, per effetto dei quali si impongono forti accantonamenti per il fondo crediti di dubbia esigibilità (accantonamento di 323 milioni) e per i vari fondi rischi.

Al netto, comunque, dei vincoli e degli ammortamenti disposti in base ai suddetti principi contabili, l'avanzo risulta di nove milioni 373 mila euro contro i nove milioni 234 mila del 2016, cui si aggiungono sette milioni 700 mila euro di avanzo destinato a investimenti.

L'avanzo viene trattato al pari dell'indebitamento nel momento in cui si finanziano spese “con avanzi che creano uno squilibrio nel sistema di pareggio di bilancio”, poiché, e ciò rappresenta una delle critiche principali avanzate dagli enti locali e dall' ANCI, lo Stato viene a trarne un beneficio “enorme”: il fatto che non vengano applicati avanzi, o che ne venga limitato l'uso, fa sì che il sistema dei conti pubblici dello Stato sia complessivamente migliorato. E proprio grazie all'apporto positivo degli enti locali. Gli enti locali, in altre parole, hanno ridotto le spese, hanno ridotto l'applicazione degli avanzi, hanno garantito il presidio dei conti pubblici, cosa che, invece, non è avvenuta ad altri livelli, specie di amministrazione centrale.

Stabellini procede, infine, ad un'ultima annotazione circa l'operato dei revisori. Senza alcuna vis polemica, alcuni passaggi, ad esempio il fatto che non ‘abbiamo’ giustificato la composizione del fondo crediti dubbia esigibilità, lasciano perplessi, tanto più che ‘abbiamo’ fornito ai revisori tutta la documentazione utile ad accertare la correttezza dell'impostazione.

Premesso di voler conservare le considerazioni meramente politiche per l'intervento in Consiglio, da **Samantha Tardi** giunge una domanda riguardante il rendiconto 'della relazione della Giunta', in particolare "la destinazione dei proventi da sanzione al codice della strada": il totale di queste entrate è pari a 5 milioni 700 mila euro, quindi va sottratto l'importo di tre milioni 78 mila euro per il fondo crediti di dubbia esigibilità, avanzando due milioni 600 mila euro, di cui il 50% vincolato in 'quelle' partite.

Ma il restante 50%, vale a dire un milione 300 mila euro, senza vincolo di destinazione, a chi viene destinato?

**Stabellini** chiarisce che le risorse, appunto, 'a libera destinazione', andranno in interventi rivolti a tutte le altre sfere di bilancio.

**Giovanna Baroni** – esperto Lista per Ravenna – apprezza la relazione dell'organo di revisione che, in concreto, rappresenta una positiva sintesi di tutto l'imponente materiale inviato. Soffermandosi, però, brevemente su fondo crediti dubbia esigibilità, una frase colpisce in particolare: "...il totale accantonamento garantisce la copertura di oltre il 71% dei residui attivi di dubbia esigibilità, risultata pari, al 31/12/2017, a 44 milioni 813 mila euro".

La cosa non risulta chiara, 'abbiamo' forse crediti di dubbia esigibilità per oltre 44 milioni? Certo che no, ma è "...scritta malissimo". Anche gli schemi circa gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci, che dovrebbero 'combinare', risultano fuorvianti.

Quanto alle sanzioni, per quale motivo i tre milioni sono stati inseriti nel fondo crediti di dubbia esigibilità e non su altre entrate?

Anche in questo caso probabilmente non è così e i Sindaci revisori "hanno fatto una certa confusione, almeno a livello espositivo".

Infine, andava specificata meglio la situazione delle spese di rilevanza turistica ai sensi del regolamento comunale di applicazione dell'imposta di soggiorno, circa 389.000 euro.

Al di là di aver compreso che il fondo crediti di dubbia esigibilità è costantemente al centro delle attenzioni dei revisori, **Gardin** si sofferma sulla loro richiesta di maggior dettaglio per i residui più rilevanti del Comune: la critica mossa all'Amministrazione è, in concreto, "di aver fatto un protocollo e di averlo, poi, lasciato vuoto".

Appare utile, a questo punto, una nota da parte dei revisori stessi per meglio chiarire quanto richiesto.

Relativamente alla voce debiti fuori bilancio si conferma ciò che risulta individuato dal principio contabile.

Opportuna, infine, la notazione che i revisori elaborano sollecitando gli enti e le società che non hanno ad oggi fornito le attestazioni di cui all'articolo 11 del D.lgs 118/2011, a farlo: sappiamo per esperienza che l'Istituzione Classense non fornisce bilanci del tutto completi e questo ostacola, in qualche modo, l'andare incontro ad un regolamento di contabilità che riguarda il c.d. bilancio consolidato.

**Stabellini** fa sue le osservazioni di Gardin, precisando che nel Regolamento di contabilità è previsto proprio anche il consolidato, adeguato due anni fa, con la considerazione anche delle Istituzioni.

**Cinzia Valbonesi** desidera poter meglio comprendere l'evoluzione 2016-2017 della riduzione dei contributi regionali, come si evince dalla relativa tabella.

Cercando di fornire precisazioni ad alcune delle sollecitazioni pervenute, **Stabellini** per ritornare alla redazione dei revisori, spiega che essi fanno riferimento a crediti di dubbia esigibilità e volevano intendere: “rispetto ai crediti soggetti a fondo crediti dubbia esigibilità”: quindi è una copertura molto ampia, perché se, invece, fosse correlata a dei crediti di un certo realizzo risulterebbe assai scarsa. Quanto alla “circularizzazione”, essa è estesa da più di un anno a tutti gli organismi, mentre in precedenza interessava soltanto le società partecipate; determina problematiche complesse da gestire in un lasso di tempo molto ristretto, poiché dobbiamo attendere che gli enti abbiano i bilanci chiusi, in seguito registriamo il passaggio di “PEC contro PEC” per avere la contabilità. Inoltre la stessa verifica crediti -debiti non appare facile in quanto “inquinata” da criteri di contabilizzazione ancora differenti. Infatti, nonostante da qualche anno a questa parte possiamo anche noi disporre di una contabilità economica, permangono regole ancora diverse cui non è facile allinearsi. Alla luce anche di tali esigenze, e di quelle legate al bilancio e al rendiconto consolidato, occorrerebbe giungere ad un approccio diverso con queste società al fine di ottenere una maggiore linearità.

Le fonti di finanziamento, poi, per definizione sono variabili in base agli anni e la tabella cui si è fatto riferimento risulta senz'altro influenzata dai contributi degli accordi ENI. Parliamo, comunque, della parte del Bilancio “straordinaria”, sia sul piano della spesa che dell'entrata.

**Gardin**, osservando la relazione della Giunta, quanto a spese di investimento, rileva che abbiamo un consuntivo di investimenti fissi lordi pari a 21 milioni di euro, previsioni definitive pari circa 32 milioni ed uno scostamento superiore agli 11 milioni 300 mila euro: è compreso anche il futuro Palazzetto dello Sport? con **Stabellini** a confermarlo.

Circa i residui attivi, continua il **Consigliere**, negli anni precedenti ammontano a circa 25 milioni, 16 milioni residuali dal 2016 ed altri 8 dal 2015, ma qual è la reale capacità di recupero da parte del Comune di tali residui?

Nella gestione dei residui, “avete” fatto ‘maggiori’ accertamenti per 1 milione 140 mila, ma anche ‘minori’ per 1 milione 700 mila; come si spiega, allora, che la gestione dei residui attivi abbia determinato, alla fine, uno stralcio di 624 mila euro di entrate? esistono, forse, difficoltà a proposito di questi importi?

Un'ultima domanda in prospettiva futura. Disponendo di una cassa da 63 milioni di euro ed un forte vincolo sulla spesa, per il Palazzetto si pensa di chiedere degli “spazi finanziari?”

Il Palazzetto è previsto, almeno il bando, entro il 2018, chiarisce **Stabellini**, nella programmazione degli investimenti per il 2018. Non abbiamo chiesto spazi finanziari aggiuntivi nell'ambito del ‘patto orizzontale regionale’, anche perché sarebbero da restituire.

In termini di rendiconto per il 2017, si inserisce il dirigente **Massimo Camprini**, vediamo uno stanziamento di 31 milioni 570 mila euro per la spesa in conto capitale e nel 2017 sono stati finanziati, quindi o già approvati oppure avviate le procedure di gara, interventi per un importo complessivo di oltre 27 milioni 600 mila euro.

L'area lavori pubblici cuba la parte prevalente circa la spesa nel piano degli investimenti e, a fronte di un assestamento 2017 di 27 milioni 455 mila euro, risultano finanziati e, pertanto impegnati, interventi per 24 milioni 885 mila euro, pari al 91% delle risorse previste dello stanziamento iniziale.

Nell'ambito del 2017 in particolare erano previsti tre interventi 1) per la scuola primaria e secondaria di S.Pietro in Campiano per il miglioramento sismico; 2) per la scuola primaria Garibaldi, in via Rubicone, al medesimo scopo; 3) per interventi riguardanti il fondo per la difesa dall'ingressione marina, per 200 mila euro. Tali interventi sono stati oggetto di riprogrammazione per il 2018, quindi sono stati inseriti nell'annualità 2018. Depurato il conto dello stanziamento iniziale degli interventi riprogrammati, l'assestamento ammonta a 26 milioni 133 mila euro e, sempre a fronte dei 24 milioni 885 mila euro impegnati, resta una percentuale di utilizzo e di impegno ancora superiore, nell'ordine del 95.22%.

La parte non utilizzata, poi, concerne prevalentemente l'accantonamento previsto per gli accordi bonari e quello per le indennità di esproprio non perfezionate nell'annualità 2017. Circa la scuola di Lido Adriano, su sollecitazione di Baroni, Camprini comunica che se ne è perfezionata l'aggiudicazione, sottoscritto il verbale di consegna dei lavori, con il cantiere formalmente iniziato.

Circa il rifacimento strade, domanda **Gardin**, quanta parte di ciò che era stato preventivato nel 2017 per i lidi è stato davvero portato avanti? In questo momento Marina di Ravenna non presenta lavori realizzati in concreto e il quadro risulta preoccupante.

Si inserisce l'assessore **Roberto Fagnani** per precisare che, a riguardo, sussistono i 990 mila euro della delibera approvata in dicembre, aggiungendo che i lavori pubblici in via Ballardini saranno eseguiti dopo l'estate, mentre sono in corso altri interventi per la manutenzione dei pini: poi 'abbiamo' tutta la criticità legata a via Zara, affrontata, però in un'ottica di intervento straordinario.

(venendo alla variazione di bilancio)

**Camprini** ricorda che nel luglio 2016, con decreto del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stato approvato un programma sperimentale nazionale, avente come oggetto la mobilità sostenibile in merito a spostamenti casa - scuola e casa - lavoro: ne venivano definiti i criteri e i parametri per la valutazione dei progetti che le Amministrazioni erano invitate a presentare.

Con una delibera di Giunta del dicembre 2016, la Giunta comunale di Ravenna ha approvato la partecipazione a questo bando, individuando un progetto che, per le finalità previste dal bando, comprendeva una molteplicità di interventi al proprio interno, da finanziarsi in parte in spesa conto capitale e in quota parte in spesa corrente.

Il nostro progetto prevedeva un importo complessivo di un milione 50 mila euro, entro la scadenza prefissata. Nell'ottobre 2017 'ci' è stato notificato 'questo' decreto ministeriale con la concessione dell'importo per un co-finanziamento del progetto pari a 500 mila 100 euro. Pertanto, ai fini del co-finanziamento, veniva richiesta la redazione del POD, Piano Operativo di Dettaglio, in merito a tutti gli interventi inseriti nel progetto stesso.

Nella delibera, aggiunge Camprini, troviamo un errore di battitura, poiché "nostri sono 550 mila euro", dato che il co-finanziamento cuba il 47 e rotti per cento.

Fondamentalmente il progetto contemplava tre interventi in spesa conto capitale: a) lavori di innalzamento delle condizioni di sicurezza a favore delle utenze deboli, per 500 mila euro; b) primo stralcio del percorso ciclo pedonale a Ponte Nuovo, località Madonna dell'Albero; c) un intervento per fornitura e posa in opera di strutture atte a rendere più confortevole l'utilizzo dei porta biciclette presso il Campus universitario di Ravenna per 24 mila 400 euro. Poi vi sono altre attività "a corredo", tra cui l'avvio e la gestione di un servizio di bike-sharing e pedibus per la scuola primaria Mordani, nonché la formazione dei mobility manager presso i plessi scolastici, oltre a un progetto di comunicazione.

Quindi la necessità della variazione di bilancio nasce dal fatto di dover istituire questi capitoli per poter introitare le risorse ministeriali; l'urgenza sta nel dover rendicontare a cadenza

semestrale anche tutto lo stato di avanzamento dei lavori, in quanto le tranche di pagamento che arrivano a fronte del bando sono prestabilite con una rendicontazione davvero serrata. Molte attività sono già state avviate, in particolare le indagini di mercato per individuare gli operatori economici con una procedura da realizzarsi sul MEPA, almeno per due di questi interventi.

**Gardin** non nasconde talune perplessità circa i costi del PEDIBUS, 7200 euro più altri 11 mila 100, in fondo i bambini vanno a scuola a piedi, accompagnati dai genitori...

Anche il servizio bike - sharing non convince.

73 mila euro, ma per cosa? è comprensibile, allora, al limite l'acquisto delle biciclette, ma gli altri 36 mila euro di gestione del servizio restano oscuri.

Infine, 24 mila euro per formare i mobility manager: a chi viene fatta tale formazione?

L'oggetto della variazione, in termini di importo complessivo, è di 225 mila 700 euro, cerca di chiarire **Camprini**.

Due interventi impattavano sul bilancio 2017 e non potevano di conseguenza venire più modificati; l'altro intervento, circa le biciclette nel Campus universitario è stato oggetto della variazione del 27 febbraio 2018, per 24 mila 400 euro, quindi, nel totale, questo progetto, che prevede un importo complessivo di un milione 50 mila e 100 euro, vede 'investimenti' per 824 mila euro e 'corrente' per 225 mila 700 euro.

Quanto ad interventi per mobility manager, è previsto che per ogni plesso scolastico vi sia una figura adibita a questa funzione.

Circa il pedibus è prevista la selezione pubblica di un soggetto esterno all'amministrazione comunale mediante un avviso pubblico e per tale utilità sono stati previsti requisiti specifici dal bando. Le attività possono ricondursi nell'ambito dell'organizzazione, del raccordo e della copertura tra tutti i partecipanti; comunque l'importo risulta suddiviso nei tre anni, poiché il progetto prevede una copertura triennale.

Venendo al bike-sharing, il sistema di bike-sharing di cui il Comune si sta dotando in sostituzione dell'attuale, con le classiche biciclette rosse e gialle, prevede un ammodernamento tramite l'installazione di "colonnine" di punti di stazionamento del bike - sharing: un bike-sharing "aperto", promosso dalla Regione Emilia Romagna per quanto riguarda la fornitura delle biciclette, con un servizio che mira all'implementazione "di tutta una parte strutturale e software - hardware a corredo"; infatti è contemplata la prenotazione delle biciclette, l'utilizzo della card per la smagnetizzazione, 'per poterle sbloccare', oltre a tutta la parte della manutenzione.

Quante biciclette - chiede **Daniele Perini** - verranno coperte con la tettoia? "mi" sembrano cifre un po' alte ...anche per "pedibus" costi troppo elevati.

Quante biciclette al coperto? Non si hanno dati, replica **Camprini**, comunque parliamo di tutte le rastrelliere presso il campus universitario di Ravenna, orientativamente 100 biciclette.

Per la progettazione il Comune spende 190.000 euro, osserva **Emanuele Panizza**; di questa cifra, in che percentuale si progetta "in casa", con i tecnici del Comune, e quanto "viene dato fuori?".

La gran parte della progettazione, fa notare **Camprini**, viene sviluppata all'interno, da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione; ovviamente le aliquote per quanto riguarda la partecipazione esterna sono tabellate da un decreto 2016 che stabilisce per le varie tipologie di opere da progettare valori e parametri diversi; se abbiamo progettato 27 milioni di opere

per il 2017, un utilizzo per incarichi esterni pari a 189.000 euro è veramente basso come incidenza.

Rispetto a questo progetto di mobilità, quale la ricaduta a livello di destinatari, come è stimata? chiede, e si chiede, **Cinzia Vabonesi**.

### **Camprini**

Per “questo” decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, chiarisce **Camprini**, sono stati individuati e riportati in allegato tutti i progetti ammessi a co-finanziamento (di tutte le città metropolitane, Comuni, etc...). Gli ammessi a co-finanziamento risultano essere stati quelli avanzati da 82 amministrazioni, l'importo si attesta ‘dal 50% in giù’, orientativamente, e il progetto presentato dal Comune di Ravenna è arrivato 26%, acquisendo, appunto, il contributo di 500.100 euro.

Dopo che **Perini** ha confermato dubbi su ‘pedibus’ (18.000 euro, ma quanti bambini realmente coinvolti?), **Camprini**, premesso di poter fornire risposte soltanto in chiave tecnica, fa presente che l'obiettivo, non solo per ‘Pedibus’, ma per tutto il contenitore, con sette macrointerventi, mira alla messa in campo di azioni dirette alla sensibilizzazione, promozione comunicazione, informazione ad un maggior utilizzo del Pedibus, che oggi già esiste, ma non viene particolarmente utilizzato.

‘Ho sentito parlare delle biciclette “rosse e gialle”, e devo, dire che su questo da alcuni anni mi sono arreso”, confessa **Alvaro Ancisi**, dopo avere per lungo tempo contestato una gestione assolutamente fallimentare, caratterizzata da sprechi “inenarrabili”.

A un certo punto erano più le biciclette che si perdevano, che non si trovavano, di quelle che rimanevano, poi se ne compravano sempre delle nuove, insiste il Consigliere.

‘Non ha mai funzionato, non so bene adesso, ma ho l'impressione che vada avanti soltanto perchè deve andare avanti’.

Noi, poi, dobbiamo ogni volta fare una variazione di bilancio per ogni singolo provvedimento? Forse nel caso in questione sussistono ragioni tecniche, ma il bilancio non si presta, tranne errori materiali, ad essere variato di continuo durante l'anno.

Purtroppo sembra che che ‘per venire fuori dalle cappelle fatte a San Pietro in Campiano’ si decideranno, 200.000 euro e si dovrà fare una variazione di bilancio. Se questa Giunta intendeva compiere effettivamente tali lavori a S. Pietro.in Campiano, lo si doveva fare in sede di previsione, non creare un evento ‘casuale, compensativo’: Il bilancio va gestito in maniera ‘seria’.

La ratifica, a norma dell'art.42 del Testo Unico, fa osservare **Gardin**, prevede solamente particolari casi: in questa situazione, poiché la delibera è del 2016 e del 2017 la conferma di partecipazione, l'unico motivo di variazione del bilancio può venire ricondotto al fatto che quanto previsto a ottobre '17 non corrispondesse a quello successivamente confermato: quindi l'impegno previsto in bilancio risultava insufficiente per poter accogliere la maggiore entrata ‘derivata’ dal Ministero.

A giudizio di **Camprini**, la variazione di bilancio era indispensabile per costruire i capitoli d'entrata e i relativi capitoli di spesa per introitare risorse non previste a fronte del contributo concesso; l'urgenza sta nel aver già dovuto avviare procedure di gara per alcuni degli interventi previsti nell'ambito del progetto, data l'urgenza e gli obblighi di rendicontazione.

Non troppo convinta **Gardin**: 'ci sono voluti tre mesi, questo va in ratifica per un problema di ritardo, iscritta oggi altrimenti andava in scadenza'.

I lavori hanno termine alle ore 16,33

Il Presidente della Commissione n.5  
Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante  
Paolo.Ghiselli